

1. Andiamo a Cana

Vorrei con voi, in questa festa della Beata Vergine di Lourdes, compiere un piccolo pellegrinaggio, un camino. Anzitutto, andiamo a Cana. E' un piccolo villaggio, non lontano da Nazareth, nell'alta Galilea. Entriamo in paese. C'è trambusto, gente che va, gente che viene; sembra ci sia una festa; sono tutti ben vestiti; sono uomini, donne, bambini. Tutti diretti verso una casa, la casa della sposa. Si celebra un matrimonio. Arriva lo sposo. Il sacerdote recita la preghiera di benedizione sugli sposi e augura loro pace, salute e prosperità. Poi i canti e le danze. Si mangia e si beve. Tra gli invitati anche il Maestro di Nazareth, coi suoi discepoli. C'è anche sua madre. Ma per un disguido organizzativo viene meno il vino. Le brocche sulla tavola si svuotano velocemente e in cantina non c'è altro vino per riempirle di nuovo. "Non hanno vino" interviene la madre, perché Gesù faccia qualcosa, per evitare agli sposi una figuraccia. Senza vino non si può fare festa. E sulla festa scende improvvisamente una cappa pesante di ansia e di smarrimento. Che fare? Ecco la risposta: la madre dice ai servi: Tutto quello che Gesù vi dirà, fatelo! (Cfr Gv 2, 5).

2. Andiamo a Lourdes

Lasciamo Cana e andiamo ora in un altro villaggio, o meglio in una città, nel sud della Francia, ai piedi dei Pirenei, al confine con la Spagna. C'è movimento. Grandi folle di persone, uomini, donne, giovani, anziani, molte carrozzine che trasportano malati, in fila si dirigono ordinatamente verso un punto, in riva al fiume presso una

grotta. In alto tra gli anfratti delle rocce una stata bianca: la Vergine Maria. Hanno tutti in mano la corona del Rosario. Pregano. Ma tutti sono lì perché è venuto a mancare qualcosa nella loro vita: il vino della festa.

Non c'è più la salute: improvvisamente una malattia è entrata in casa e ha scompigliato tutto; non c'è più la gioia della comunione: le belle relazioni coniugali di un tempo si sono incrinare, per un virus che è entrato senza chiedere permesso; non c'è più il lavoro: la sicurezza dello stipendio per la propria famiglia è venuto meno per la crisi economica; la fabbrica ha chiuso; non c'è più la gioia della compagnia; non vedo più nessuno; sono solo; è venuto meno l'amico, il genitore, il parente, la persona cara: la morte se l'è portato via... Il buio è sceso sulla mia casa e nel mio cuore. Che fare? Ma anche qui a Lourdes, come a Cana, la risposta c'è: Ave Maria, piena di grazia, prega per noi...

3. Un altro pellegrinaggio

Dopo queste due soste, prima a Cana e poi a Lourdes, ora vi invito a un altro pellegrinaggio: entrate in voi stessi. E' il pellegrinaggio all'interno del vostro cuore. A Cana cosa hanno fatto coloro che sono rimasti senza vino? Sono andati da Gesù. A Lourdes che fanno quanti soffrono e piangono? Vanno da Maria e dicono: Ave Maria. Ora nel pellegrinaggio interiore dentro voi stessi, perché ritorni il vino della festa e della gioia, le stesse risposte: andate da Gesù e fate tutto quello che vi dirà; andate da Maria e dite: Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra tutte le donne... Prega per noi adesso e nell'ultima ora della nostra vita. Amen.